



Isabelle Autissier

Paolo Tondi

Isabelle Autissier è un personaggio amatissimo in Francia. Nelle classifiche della popolarità degli anni '90 è seconda solo a Zinedine "Zizou" Zidane. È nata a Parigi nel 1956, si laurea *ingénieur agronome* specializzato negli organismi marini a Rennes e insegna per diversi anni al *Licée Maritime et Aquacole* di La Rochelle, sulla costa atlantica francese. E intanto si dedica alla navigazione d'altura e alle regate più impegnative: nel 1991 è la prima donna, a 35 anni, a compiere il giro del mondo in solitaria durante la regata BOC Challenge. Insomma, è un mito della vela francese: e i Francesi ci tengono, ai primati della navigazione! Anche nel 1999 sta partecipando alla regata Around Alone, che partendo da Charleston nella Carolina del Sud prevede

un giro del mondo in solitaria con tre scali, a Città del Capo, Auckland in Nuova Zelanda e Punta del Este in Argentina. Isabelle naviga bravamente, governando da sola il suo *PRB* da 60 piedi e si trova in buona posizione nella terza tappa che si svolge nel Pacifico meridionale, notoriamente restio a fare concessioni ai naviganti...

Come tutti i solitari, anche Isabelle deve affidarsi al timone automatico, mica può avere sempre la ruota tra le mani, anche lei deve riposare ogni tanto. Ma il timone automatico stavolta la tradisce, e in navigazione a 25 nodi (sono tanti, a vela, con mare formato!) reagisce male a un colpo di vento. La scotta della randa non si lascia, la barca "straorza", si abbatte su un fianco, vele e albero vanno in mare e

PRB si capovolge irrimediabilmente. È il 16 febbraio 1999, non deve farci molto caldo laggiù.

Isabelle non si perde d'animo. Riesce a mandare un *MayDay* usando la radio che poi tace definitivamente. Lei è un'esperta velista e sa cosa deve fare: si chiude nella barca rovesciata, che ha tenuta stagna e non affonda, e sa anche di avere viveri a sufficienza e un dispositivo automatico di segnalazione del punto nave che continua a funzionare: quindi, meglio non abbandonarla, la barca, ancorché con i piedi sul soffitto.

E qui si compie il miracolo. Un altro concorrente della *Around Alone*, avversario fino a quel momento, e tra l'altro saldamente in testa alla regata a bordo del suo 60' *FILA*, è Giovanni Soldini, suo vecchio

amico e compagno di regate (in equipaggio insieme hanno vinto nel 1996 una "Roma per due", Riva di Traiano-Lipari e ritorno). Soldini ascolta la notizia del naufragio, annota il punto esatto (55° 08' S e 125° 54' W, in piena zona dei Furious Fifties, i Cinquanta Urlanti della depressione antartica) e non ci pensa due volte: abbandona la propria rotta di probabile vincitore e dirige verso quel punto che dista "solo" 170 miglia nautiche, un bel 300 km. Naviga per un giorno e una notte, con onde di 8-10 metri e 30-40 nodi di vento, come riportano le cronache dell'epoca, mentre in quelle ventiquattr'ore Isabelle è sigillata nella sua barca sottosopra, e chissà come balla, là dentro!

Giovanni arriva nella zona del naufragio: deve perlustrare un quadrato di 5 miglia di lato, ma una volta tanto ha fortuna: avvista presto lo strano relitto con la deriva puntata al cielo, e accosta. Chiama, urla: nessuna risposta. Non può avvicinarsi a bussare, e allora lega una cima ad un martello (ah, l'importanza dei nodi!, n.d.a.), e lo lancia più volte contro la carena, che rimbomba sordamente. Isabelle sente, apre il portello di emergenza, una testa scarmigliata e due occhi cerchiati spuntano sulla carena capovolta.

Il resto è storia di ordinario salvataggio: canotto in acqua, salto dentro, una cima legata in vita, recupero, abiti asciutti, segnalazione del lieto fine via radio, una tazza di vino genuino e un piatto di spaghetti, ed eccoli a bordo del *FILA* felici e sorridenti. Per la gioia dello sponsor, Giovanni le ha dato una bella cerata della *FILA*... La cosa non finisce tanto facilmente, perché, occhio, siamo in una regata in solitario, e qui ce ne sono due a bordo. Isabelle deve fare solo da zavorra, non può muovere un dito per aiutare Giovanni,



NOTA

In <http://www.youtube.com/watch?v=J9LRJQwKh84> troviamo un emozionante filmato girato da Soldini stesso durante le fasi di recupero di Isabelle

nemmeno far da mangiare, deve dare la sua parola d'onore e infatti telefona: "Sono in crociera...". In Francia sono tutti impazziti per il salvataggio di Isabelle, Giovanni è un eroe nazionale; alla tappa di Punta del Este in Argentina una folla li accoglie in festa e quei due fanno a gara di spruzzi con due bottiglie di Champagne (le cronache non specificano se era francese...).

A Soldini viene concesso un abbuono di 24 ore sul tempo di regata per la deviazione di rotta, ma non ce ne sarebbe bisogno, perché vince a mani basse quella *Around Alone*.

Giovanni supera anche la prova di un reclamo sportivo da un concorrente battuto (non facciamo nomi) perché ha navigato non solitario per un po'. Reclamo respinto con perdite dalla giuria.

E i riconoscimenti fioccano: è Cavaliere della Legion d'Onore Francese, Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana, Medaglia d'oro al Merito della Marina, Arthur B. Hanson Rescue Medal della Marina degli Stati Uniti.

Soldini non si ferma mai, continua a vincere in solitario o con equipaggio: ancora nel 2014 vince col suo *Maserati* la *Cape2Rio*, stabilendo il record della regata. Isabelle invece decide che le esperienze dirette in mare sono terminate.

Oggi insegna e scrive bellissimi libri su tutti i temi del mare.

